

## POSITION PAPER

### PROPOSTA DI DIRETTIVA RELATIVA AL DOVERE DI DILIGENZA DELLE IMPRESE AI FINI DELLA SOSTENIBILITÀ COM(2022)71

Confartigianato Imprese condivide gli obiettivi generali di questa proposta di direttiva volta a rafforzare la salvaguardia internazionale dei diritti umani e la protezione dell'ambiente, che permetterà alle imprese europee di distinguersi nel mercato globale non solo per la loro produttività, ma anche per la loro etica.

Le micro e piccole imprese intendono giocare un ruolo rilevante nel nuovo corso impresso dalla Commissione al mercato europeo, ma occorre che le stesse vengano affiancate e supportate con un impegno strutturale.

Se è vero che le imprese di piccole dimensioni sono formalmente escluse dall'ambito di applicazione della direttiva, è altresì indubbio che **la proposta avrà su di loro degli impatti significativi**. Infatti, le grandi società interessate dalla proposta della Commissione dovranno comunque identificare i potenziali effetti negativi nella loro intera catena di approvvigionamento.

Per questo, **una serie di obblighi e oneri si trasferiranno indirettamente anche alle micro e PMI** a causa dei loro rapporti contrattuali.

Pertanto, per permettere una corretta applicazione delle norme sul dovere di diligenza, è necessario che le micro e piccole imprese vengano debitamente supportate, fornendo loro l'adeguato supporto tecnico e finanziario per adempiere ai diversi oneri. **Non dovrebbero essere imposti obblighi alle micro e piccole imprese senza dare loro gli strumenti e le risorse adatte per adempiervi**. Per questo, nonostante la proposta di direttiva faccia riferimento alla necessità di *"offrire sostegno mirato e proporzionato alla PMI"*, tale formulazione non è sufficiente. Sarebbero invece auspicabili **dettagli più concreti sugli strumenti che verranno messi a punto per le PMI** sui diversi tempi di adozione di tali misure e sugli obblighi per gli Stati Membri e la Commissione europea. Le misure di sostegno proposte, come "siti web, piattaforme o portali dedicati", sono necessarie, ma è altresì essenziale assicurarsi che questi strumenti possano realmente tradursi in consigli pratici alle PMI. Un maggiore dialogo tra la Commissione europea e le organizzazioni rappresentative del settore potrebbe portare all'individuazione di mezzi idonei per la realizzazione degli obiettivi normativi, come ad esempio l'accesso al credito agevolato per la transizione ecologica oppure lo sviluppo di indicatori ambientali ad hoc.

Inoltre, è importante che le grandi imprese che richiedono garanzie contrattuali abbiano l'obbligo di erogare un sostegno mirato e proporzionato alla PMI con cui hanno un rapporto commerciale.

Senza il necessario supporto così come appena illustrato, riteniamo che l'applicazione della direttiva alle PMI **debba avvenire solamente su base volontaria**.

È altresì importante che la normativa fornisca **un ambiente operativo chiaro per le imprese**. Gli obiettivi della direttiva possono essere raggiunti nel modo più efficace attraverso obblighi che siano realistici per le aziende. Poiché la violazione degli obblighi comporterebbe sanzioni, per la certezza giuridica delle imprese è fondamentale che la proposta di direttiva stabilisca chiaramente le misure che le imprese devono adottare per adempiere ai propri obblighi.

Infine, secondo Confartigianato Imprese, deve essere evitato il rischio di una regolamentazione eccessiva. L'Unione europea sta infatti lavorando a diversi progetti paralleli a questo nuovo modello di governance aziendale (ad esempio, su temi quali la finanza sostenibile, la tassonomia, la rendicontazione della sostenibilità aziendale, la deforestazione o il divieto di importazione sui prodotti derivanti da lavoro forzato). Tutti questi testi legislativi devono essere **coordinati e armonizzati in termini di contenuti e tempistiche per evitare duplicazioni ed un eccessivo accumulo di obblighi per le imprese**.

29 novembre 2022

